

Sopra le righe

18 Agosto 2020

"No al taglio dei parlamentari"

Nevio Salimbeni, uno dei portavoce di +Europa a Ravenna e del Comitato Cominciamo dal NO: "Non è una riforma ma una semplice mutilazione della rappresentanza democratica per un risparmio davvero risibile"



18 Agosto 2020 Dovrebbe partire da oggi la campagna elettorale sul referendum taglia parlamentari. Per "Più Europa" ciò avviene "in condizioni non paritarie, tra regioni che votano per le amministrative e con la pandemia che rende difficile gli incontri pubblici".

Più Europa Ravenna chiede a tutte le persone libere di ogni schieramento di aiutarla a non fare passare sotto il silenzio "quello che una spregiudicata maggioranza parlamentare dai numeri bulgari (98% dei deputati) ha votato, chiamandola impropriamente 'riforma'. Non è una riforma ma una semplice mutilazione della rappresentanza democratica – afferma Nevio Salimbeni, uno dei portavoce di +Europa a Ravenna e del Comitato Cominciamo dal NO – le riforme istituzionali hanno senso se contemplano una revisione organica dei poteri delle istituzioni e quindi anche, alla fine, dei numeri e dei meccanismi della loro composizione.

Ma fino a che in Italia rimarrà la formula del bicameralismo paritario (stesse funzioni per Camera e Senato) e non si chiarirà il rapporto tra Stato e Regioni (come ha dimostrato l'emergenza Covid) ogni intervento potrà solo essere peggiorativo e motivato da altre ragioni: non da quelle dell'efficienza e dell'efficacia del ruolo del Parlamento. La vera anomalia oggi non è il numero dei parlamentari ma il funzionamento reale delle istituzioni parlamentari".

"Abolire un terzo dei parlamentari - sostiene Salimbeni - significa mutilare la rappresentanza democratica, danneggiare i territori più piccoli e periferici (come la Romagna, per capirci), manomettere gli equilibri democratici (interi territori sarebbero rappresentati solo da una parte politica) per un risparmio davvero risibile. Aumentando però la tendenza a far dipendere la nostra democrazia da pochi segretari di partito.

Non è un caso che a promuovere questa iniziativa sia prima di tutto un partito (i 5 stelle) entrato nelle Istituzioni prefigurando la possibilità dell'abolizione del sistema parlamentare. D'altronde a

forza di denigrare il ruolo e la composizione delle Camere siamo arrivati effettivamente ad un Parlamento degradato, con una bassa qualità media degli eletti e troppi sprechi e comportamenti parassitari. Non sarà certo un caso che l'ultimo scandalo, sulla richiesta dei 600 € per le partite Iva, veda coinvolti eletti di partiti che sono alla testa della richiesta di mutilare lo stesso Parlamento".

"Noi siamo per un NO chiaro, riformista e innovatore pronto a guardare al futuro, controcorrente certo ma per riformare davvero le nostre istituzioni senza scorciatoie populiste pericolose e inutili; ed è per questo che saremo protagonisti al Referendum con il comitato #Cominciamo dal NO e ci appelliamo a tutti i ravennati di ogni appartenenza – conclude Salimbeni – perché ci aiutino in questa sfida difficile". 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*